

SAGGI@MENTE
di MANLIO TRIGGIANI

La mafia: analisi moderna delle continue evoluzioni

● Giuseppe Pignatone e Michele Prestipino, entrambi magistrati con vasta esperienza di cose di mafia, hanno dato alle stampe un libro (*Modelli criminali. Mafie di ieri e di oggi*, Laterza ed., pagg. 219, euro 20,00) che fa il punto sull'evoluzione della criminalità organizzata di cui si occupano da anni. Passano in rassegna le radici delle mafie siciliana e calabrese, la struttura organizzativa, la «famiglia», i rapporti con il mondo imprenditoriale, politico, manageriale, burocratico e delle libere professioni. Non manca, in questa ampia e accurata disamina, anche un intero capitolo dedicato alla diffusione della mafia nel Lazio con le notizie anche più recenti del caso Mafia capitale. Pignatone e Prestipino analizzano anche le nuove forme di criminalità come quella economica o quella che basa la sua azione sui fenomeni corruttivi e collusivi.

I social network, la rete e il consenso di massa

● Da alcuni anni si sta affermando l'opinione secondo la quale se la gente comune potesse esercitare il potere direttamente, tutto andrebbe meglio. È l'affermazione del concetto di democrazia diretta o una sua distorta interpretazione? Il sociologo Massimiliano Panarari, docente alla Luiss di Roma e alla Bocconi di Milano, si pone questo interrogativo (*Uno non vale uno. Democrazia diretta e altri miti d'oggi*, Marsilio ed., pagg. 156, euro 12,00) analizzando cinque tematiche al centro del dibattito attuale: Popolo, Tecnologia, Autenticità, Disintermediazione, Democrazia diretta. Un approfondimento per analizzare il significato di «primato della gente» e la lettura di fenomeni politici e del consenso nei social network e nei dibattiti politici in rete. Una lettura delle varie espressioni del berlusconismo, del renzismo, dei 5 Stelle e della Lega.

Storia della pena di morte teoria e prassi nei secoli

● Dagli spettacoli nel Colosseo allo sventramento dei prigionieri fino alla messa al rogo, allo squartamento, all'annegamento o all'impalamento. Nel corso dei secoli, l'esecuzione capitale dei detenuti è stata una costante raramente messa in discussione. Lo storico britannico Jonathan Moore analizza (*Forche, roghi e ghigliottine. La pena di morte attraverso i secoli*, Logos edizioni, pagg. 256, euro 19,00) questa prassi e le ripercussioni che ebbe nella società del tempo passando in rassegna le varie tecniche di eliminazione fisica. Così Moore ripercorre la storia della pena di morte analizzando i momenti storici e l'uso dell'impiccagione, il ruolo della ghigliottina nella Rivoluzione francese, l'uso della sedia elettrica, della camera a gas e dell'iniezione letale. Pratica molto diffusa, la pena di morte tuttora è utilizzata in diversi Paesi.

